



Rassegna Stampa

mercoledì 14 maggio 2025

Rassegna Stampa

14-05-2025

FITET

AVVENIRE	14/05/2025	22	A Doha otto azzurri in gara <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	14/05/2025	22	Tennistavolo, sport senza limiti e confini <i>Antonio Giuliano</i>	4
STAMPA BIELLA	14/05/2025	52	Il Tennis tavolo Biella promosso in B femminile <i>Redazione</i>	6

FITET

3 articoli

- A Doha otto azzurri in gara
- Tennistavolo, sport senza limiti e confini
- Il Tennis tavolo Biella promosso in B femminile

A Doha otto azzurri in gara

Saranno otto gli azzurri, tre donne e cinque uomini, al via dei Mondiali 2025 di tennistavolo, che si terranno a Doha, in Qatar, dal 17 al 25 maggio.

L'Italia sarà rappresentata da: Gaia Monfardini, Giorgia Piccolin, Debora Vivarelli, Matteo Mutti, John Oyeboade, Andrea Puppo, Carlo Rossi e Niagol Stoyanov, guidati dai tecnici Eric Angles e Giuseppe Del Rosso. Gli azzurri

paralimpici sono invece in gara in questi giorni a Lasko in Slovenia, in uno dei più importanti tornei mondiali: a fine anno per loro gli Europei di Helsingborg, in Svezia (20 - 25 novembre.)



Peso:3%

Tennistavolo, sport senza limiti e confini

ANTONIO GIULIANO

L'unica barriera è la rete che divide il campo in due metà uguali. Per il resto parliamo di uno degli sport più inclusivi e praticati al mondo. È la magia del tennistavolo, un gioco senza tempo e senza età conosciuto nella sua versione non agonistica anche col nome onomatopico di ping-pong ("ping" quando tocca la racchetta e "pong" quando rimbalza sul tavolo). I Mondiali imminenti in Qatar (dal 17 al 25 maggio) riaccendono i riflettori su una disciplina che dà sempre una possibilità a tutti.

Non è un caso se fu uno dei primi giochi usati dal neurologo Guttmann, il fondatore delle Paralimpiadi, come terapia riabilitativa per i reduci del secondo dopoguerra. Di fatto il "table tennis" fece la sua comparsa già nei Giochi paralimpici estivi di Roma del 1960.

Le origini si perdono nella notte dei tempi, pare che fosse già praticato nella Cina di Marco Polo. Più probabile però l'affermazione nella seconda metà dell'Ottocento nei sa-

lotti dell'aristocrazia vittoriana. Ispirato al tennis, si narra che all'epoca fosse una fila di libri a tagliare il tavolo in due e fungere da rete. Mentre un tappo di sughero o una matassa di filo faceva da palla che si ribatteva con il coperchio di una scatola.

Decisivo però per il successo del gioco fu nel 1910 il lancio dell'odierna pallina leggera di celluloidi (1901). Oggi la Federazione internazionale conta 227 membri in tutto il mondo con Cina e Giappone che dal dopoguerra in poi hanno contribuito enormemente al suo sviluppo. Il tennistavolo, che dal 1988 è anche disciplina olimpica, in Italia è decollato grazie agli oratori. Del resto un notevole impulso l'ha dato il Centro sportivo italiano (Csi) - che da domani a domenica, organizza a Lecco le finali nazionali - prima della fondazione nel 1964 della **Federazione italiana tennistavolo (FITeT)**.

Una passione solida ormai da Nord a Sud, con 32mila tessereati considerando anche gli atleti paralimpici. Gli agonisti sono circa 14mila mentre le donne 2.500. Ben 750 le socie-

tà distribuite su tutto il territorio italiano. Bacino di reclutamento crescente sono le scuole, grazie al progetto "Racchette in Classe", in collaborazione con la Federazione italiana tennis e padel.

Uno sport davvero per tutte le età, con competizioni internazionali anche over 65. Ed è una delle poche discipline che consente ai paralimpici di confrontarsi e vincere anche con i normodotati senza alcuna differenza di regolamento. Il movimento italiano può contare due campioni paralimpici a Parigi 2024, Giada Rosi e Matteo Parenzan.

Il tennistavolo è una pratica riconosciuta anche a livello clinico nelle unità di riabilitazione e anche per pazienti affetti da Parkinson o Alzheimer. L'attività paralimpica è suddivisa in base al grado di disabilità: dalla carrozzina (atleti tetraplegici, paraplegici, poliomeletici e amputati), fino al gioco in piedi per disabilità mentali.

Per strada, nei parchi, nelle piazze. Non serve molto spazio, né particolari strutture: basta un tavolo e una racchetta per scoprirne il fascino. Ai Mondiali sarà ancora una volta la Cina, la nazione da battere nello sport preferi-

to già da Mao. Il Grande Timoniere del regime comunista incitava i suoi giocatori a «colpire ogni pallina come fosse la testa del tuo nemico capitalista».

E il tennistavolo in piena Guerra Fredda ispirò una distensione clamorosa nei rapporti tra Cina e Usa in quella che è stata ribattezzata come "diplomazia del ping pong". L'invito a Pechino della squadra americana del 1971 fu ricambiato l'anno dopo con la visita in Cina del presidente Nixon. Una pagina di storia sottolineata anche in un film famoso del 1994: *Forrest Gump*. E chissà se anche oggi uno sport che abbatte le barriere possa ancora smorzare le odierne tensioni internazionali. Al punto da poter dire come Forrest: «Qualcuno disse che la pace del mondo era nelle nostre mani, ma io giocavo solo a ping-pong».

Dalla fortuna del ping-pong negli oratori a una passione che oggi conta solo in Italia più di 30 mila tessereati

Il Mondiale in Qatar accende i riflettori su una disciplina che abbatte ogni barriera
 Presente già alle Paralimpiadi del 1960, favori il disgelo Usa-Cina negli anni Settanta



Matteo Parenzan oro paralimpico a Parigi 2024 / FITeT



Peso: 32%



L'azzurra Giorgia Piccolin / FITET



Peso:32%

Il Tennis tavolo Biella promosso in B femminile

Il Tennis tavolo Biella, con Lodovica Motta e Federica Prola, conquista una storica promozione in serie B femminile. A Terni le biellesi hanno sconfitto nel girone Perugia e le toscane del Pulcini Cascina cedendo una sola partita alle avversarie. In finale Motta e Prola si sono imposte sulle parmensi del Sidemac San Polo ancora una volta per 3-0. —



Peso: 4%